



RELAZIONE VISITA PASTORALE - 23.05.2016

1. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ ATTUALE

1.1 Territorio e abitanti

1.2 Strutture

1.3 Persone

1.4 Anagrafica

1.4 Gruppi/Operatori Pastorali

CPP e CAEP - Catechiste - Caritas - Comunità Educante - Rinnovamento nello Spirito - Giornalino

2. IL CAMMINO FATTO E IL CONTESTO SOCIALE

3. AMBITI PASTORALI

3.1 L'Eucarestia

3.1.1 Orari e luoghi delle Messe

3.2 La Carità

3.3 La Catechesi

3.3.1 degli Adulti

3.3.2 dei Ragazzi/Giovani e l'Oratorio

4. PROSPETTIVE FUTURE

1. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ ATTUALE

1.1 Territorio e abitanti

La nostra Unità Pastorale è composta dalle due Parrocchie nel comune di Noviglio (**S. Sebastiano** che comprende le frazioni di Mairano e Tainate - abitanti 2.137; **Spirito Santo** nella frazione di S. Corinna - abitanti 2.416) e dalla Parrocchia **S. Maria Assunta** nella frazione Coazzano nel Comune di Vernate -abitanti 471. Il tutto per un totale di 5.024 abitanti.

1.2 Strutture

Ha sul territorio **5 chiese** (4 di esse del 1500 - di cui 3 malmesse); **5 case parrocchiali** (2 sono ex case parrocchiali di Parrocchie ora unite a S. Sebastiano): due -Noviglio e S. Corinna- occupate dal parroco e dall'ex parroco; la casa di Mairano è abitata dai Frati Cappuccini che seguono la Comunità il Molino per tossicodipendenti situata alla cascina Segrona (è attualmente in corso la definizione di una convenzione con la comunità dei Frati e di un *comodato d'uso gratuito* per la casa in questione); la casa di Coazzano è data in *diritto di superficie* alla comunità di Memores Domini che gestiscono la comunità S. Riccardo Pampuri che segue donne con problemi mentali (è attualmente in definizione la stipula del contratto per il diritto di superficie); quella di Tainate è data in parte in affitto e in parte in comodato d'uso ad alcune famiglie, mentre il piano terra e alcune pertinenze sono destinate all'accoglienza di extracomunitari o italiani in difficoltà (per quest'ultima destinazione non si è ancora trovata una formula di riconoscimento adeguato).

Altra struttura è l'**Oratorio** situato nella frazione di S. Corinna: è l'unica struttura aggregativa per i ragazzi di tutta l'unità pastorale e, date le distanze tra le frazioni, non sempre è facilmente raggiungibile dai ragazzi. Attualmente alcuni gruppi di catechismo utilizzano ancora i locali della casa parrocchiale di Noviglio: tra due anni tutti i gruppi avranno catechismo solo in Oratorio.

Da ultimo vi è un **salone parrocchiale** costruito nel 2008 nella frazione di Mairano. È usato dall'unità pastorale unicamente per la Festa della Famiglia e per la festa patronale della frazione a fine settembre. Viene dato a famiglie che lo richiedono per rinfreschi a seguito di celebrazioni di Sacramenti.

Tutte queste strutture, tra gestione e manutenzione, sono un grave impegno anche economico per le singole Parrocchie numericamente tra le più piccole della Diocesi.

1.3 Persone

Sono presenti, oltre al Parroco, l'**ex parroco** di Noviglio e **tre Frati Cappuccini** (due sono preti e svolgono servizio pastorale nelle nostre Parrocchie con l'impegno fisso della Messa domenicale nella frazione di Mairano). A Coazzano è presente una comunità di **7 Memores Domini**.

1.4 Anagrafica

Un semplice sguardo ai numeri dei Sacramenti celebrati nel 2010 e nel 2015 permette di cogliere uno spaccato della nostra realtà. Il dato che più salta all'occhio è il dimezzamento del numero di Battesimi. A cosa è dovuto? Il dato più evidente pare essere la forte diminuzione di arrivo di nuove famiglie che ha invece caratterizzato gli anni scorsi con la costruzione di molti nuclei abitativi.

	BATTESIMI	COMUNIONI	CRESIME	MATRIMONI	FUNERALI
2010	69	40	28	10	25
2015	35	51	46	3	27

Nella nostra Unità Pastorale moltissime sono le famiglie giovani prevalentemente provenienti da Milano o hinterland, soprattutto in alcune delle frazioni con le più recenti abitazioni. I malati seguiti normalmente dai sacerdoti sono una ventina concentrati maggiormente a Noviglio.

1.5 Gruppi/Operatori Pastorali

Nelle tre Parrocchie sono presenti i **Consigli Pastorali Parrocchiali** (eletto dalla gente -per la prima volta- solo quello di S. Corinna; gli altri due senza elezione perché il numero di candidati non superava quello di coloro che potevano essere eletti), e i **Consigli per gli Affari Economici** (dall'ultimo rinnovo anche la Parrocchia di S. Sebastiano ha il suo CAEP).

I Consigli Pastorali Parrocchiali dal 2009 -con l'arrivo del nuovo Parroco e col consenso del Vicario di allora- sono sempre stati convocati in riunione congiunta. I Consigli per gli Affari Economici vengono invece convocati in modo separato Parrocchia per Parrocchia.

Vi è un gruppo di **18 Catechiste**, affiancato da alcune mamme, che seguono i **240 ragazzi iscritti al Catechismo**: si stanno cercando altre persone per allargare le collaborazioni.

Vi è un gruppo di persone impegnato nella Carità: stiamo camminando verso una definizione precisa di un gruppo **Caritas Parrocchiale**.

È in divenire la **Comunità Educante**: il nuovo cammino dell'Iniziazione Cristiana ha messo in moto nuove dinamiche che vedono una presenza molto vivace e propositiva di genitori e catechiste attenti alla dimensione educativa nell'ambito oratoriano.

È presente, da oltre trent'anni nella Parrocchia Spirito Santo, un gruppo del **Rinnovamento nello Spirito Santo**, composto da una dozzina di laici che si trova settimanalmente per la preghiera e la formazione; anima la Messa e l'Adorazione Eucaristica mensile. Da un anno gli incontri si svolgono presso i locali parrocchiali a Noviglio. E' l'unico gruppo presente in Decanato.

Alcuni laici formano la **Redazione del Giornalino Parrocchiale "La Roggia e la Riva"**, che esce quattro volte l'anno (inizio anno pastorale - Avvento/Natale - Quaresima/Pasqua - inizio Estate) con l'intento di far conoscere le attività parrocchiali ma anche per stimolare su importanti temi di attualità. Viene distribuito gratuitamente in tutte le famiglie, grazie a un numero di volontari che svolge questo servizio.

Mancano laici che si facciano carico, insieme al parroco, della pastorale in preparazione al battesimo e anche coppie guida per i corsi dei fidanzati: per quest'ultimo ambito la Parrocchia si appoggia al Consultorio Familiare di Binasco. Si è affrontata la questione in vari Consigli Pastorali ma senza risultati concreti. Nemmeno l'aver chiesto, da parte del Parroco, ad alcuni laici o coppie di sposi ha trovato disponibilità. Si sente l'esigenza di puntare su una formazione dei laici appoggiandosi a quanto già viene offerto dal Decanato e dalla Diocesi.

2. IL CAMMINO FATTO E IL CONTESTO SOCIALE

Le Parrocchie di Noviglio e di Coazzano percorrono da oltre trent'anni la strada dell'Unità; dal 2003 anche la Parrocchia di S. Sebastiano è entrata a far parte dell'Unità Pastorale con la nomina a Parroco di don Enrico Fumagalli che è subentrato a don Paolo Banfi. A dire il vero le tre Parrocchie da tempo sono di fatto state legate tra loro avendo avuto per alcuni anni lo stesso Parroco anche se non in maniera continuativa.

Seppur faticosamente, nello spirito evangelico si è maturata negli anni una dimensione interparrocchiale articolata che inizia a far intravvedere risultati confortanti. Tutto questo è avvenuto senza svalutare le peculiarità che caratterizzano ogni Parrocchia, ma integrandole e facendole diventare patrimonio comune. La strada è ancora lunga, a volte è stata ardua, non priva di difficoltà e momenti di sconforto, ma la certezza che il camminare insieme, come vero popolo di Dio, ci avrebbe rafforzato come comunità cristiana e avrebbe dato i suoi frutti benefici, non ci ha mai abbandonato. La dimensione unitaria sta entrando nella mente e nel cuore di chi sente la Parrocchia come riferimento indispensabile alla sua fede. Facendo tesoro della tradizione, vogliamo aprirci al futuro e accettare le sfide che esso ci propone.

Nelle nostre Parrocchie notiamo che l'affievolirsi dello spirito religioso coincide con una mancanza di socialità comunitaria. Nei nostri paesi nuovi insediamenti, proporzionalmente abnormi, hanno fatto confluire persone da varie realtà e la socialità, invece che arricchirsi, è in pratica collassata.

Negli anni passati abbiamo adottato il motto "Parrocchia = famiglia di Famiglie" costruendo intorno ad essa un motivo di fede religiosa che è in pratica rimasto anche l'unica vera aggregazione sociale capace di coinvolgere persone di generazioni, culture e ceti diverse.

Alla luce degli insegnamenti e delle considerazioni che in questi anni abbiamo tratto dall'approfondimento della dottrina, sentiamo che lo spirito evangelico ci chiede di farci promotori della ricostruzione di un tessuto sociale in cui ci si possa confrontare e capire anche con ate e altre religioni e, soprattutto, con la ormai preponderante categoria di persone che, pur essendo cristiane, sentono le problematiche cristiane distanti e ininfluenti per quanto riguarda la propria vita.

Con tutti ci dobbiamo confrontare in modo disinteressato e senza pregiudizi di alcun genere. In sostanza vorremmo far diventare la "Famiglia Parrocchiale" "Famiglia di Tutti".

3. AMBITI PASTORALI

Il nuovo Consiglio Pastorale unitario, partendo dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo, ha voluto riflettere in questo anno su tre temi in essa contenuti, l'Eucarestia, la Carità e la Catechesi, confrontandoli con la realtà locale e facendo un'analisi su quanto di buono si stia facendo e su cosa si possa fare, per essere presenza evangelica significativa.

3.1 L'Eucarestia

Particolarmente illuminante sul tema dell'Eucarestia, è stato l'intervento del Vicario Episcopale Mons. Elli, che nel corso di un incontro decanale ha insistito sul fatto che "...per tanti fedeli questo è l'unico momento di condivisione, di crescita personale e di incontro con la comunità in preghiera".

Da qui abbiamo colto l'importanza che questo *unico momento* di frequentazione, debba essere *momento unico* come valore spirituale e quindi viverlo e farlo vivere come tale. Abbiamo riscontrato che in tutte le nostre realtà durante l'Eucarestia, si coglie un bel clima di preghiera.

La riprogrammazione degli orari delle Messe domenicali (dalla Quaresima 2015), invitando i ragazzi alla partecipazione di quella delle ore 11.00 a S. Corinna, ha contribuito ad una maggiore partecipazione non solo dei ragazzi ma anche degli adulti. La presenza costante del coro a questa celebrazione ha aumentato il coinvolgimento dell'assemblea (come affermava S. Agostino: "chi canta bene prega due volte").

Conseguenze di questo spostamento di orari è stato l'inevitabile calo di presenze alla Messe domenicali delle 10 a Noviglio, con la conseguente difficoltà nell'animazione della celebrazione. E' stato lo sprone per costituire un gruppo di persone che si occupasse della animazione liturgica.

3.1.1 Orari e luoghi delle Messe

Le **Messe festive** sono in tutto 7 (e forse sono un tantino troppe!):

Sabato	ore 18.00	S. Corinna
	ore 20.30	Tainate
Domenica	ore 08.00	Noviglio
	ore 09.00	Coazzano
	ore 10.00	Noviglio
	ore 10.00	Mairano

ore 11.00 S. Corinna

Le **Messe feriali** sono in questi giorni e luoghi alle ore 8.30:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì a Coazzano

Martedì - Giovedì a S. Corinna

Mercoledì e Venerdì a Noviglio.

3.2 La Carità

Il linguaggio della carità è quello che maggiormente parla agli uomini e alle donne di oggi ed è la più efficace testimonianza cristiana.

La nostra comunità vive sentitamente il tema della carità, sul quale nel corso degli anni si è instaurata una collaborazione tra persone credenti e non credenti o comunque lontane dalla vita della comunità cristiana.

Dall'esigenza concreta creatasi sul territorio di sempre più numerose famiglie in difficoltà economica, è nata negli anni scorsi la raccolta mensile di generi alimentari nelle nostre parrocchie, che vengono successivamente distribuiti alle famiglie più bisognose.

Grande è la generosità dei parrocchiani nella raccolta di generi alimentari: nel 2015 sono stati distribuiti generi alimentari per un valore di 9.000 euro circa. Oltre a questo si stanno seguendo anche alcuni casi in difficoltà coi pagamenti di utenze primarie quali luce e gas.

A Coazzano le famiglie che si trovano in difficoltà fanno riferimento all'Associazione San Riccardo Pampuri che vive nella casa parrocchiale.

A Tainate, dal 1990, sono accolte, nella ex casa parrocchiale alcune persone bisognose (non solo extracomunitari).

All'impegno diretto che vede coinvolti i parrocchiani, si affiancano le raccolte di offerte nei periodi di Avvento e Quaresima a sostegno delle missioni, in particolare di missionarie nostre compaesane. È da rilevare la grande sensibilità da parte dei parrocchiani di fronte alle emergenze che chiedono aiuti economici.

La casa parrocchiale di Noviglio -a seguito della catechesi dei ragazzi fatta unitamente in oratorio- potrebbe diventare la sede della caritas e del centro di ascolto.

3.3 La Catechesi

Molta importanza è stata data negli anni alla proposta di Catechesi nella nostra unità pastorale ad ogni livello, cercando di sviluppare percorsi adatti alle esigenze di tutti i parrocchiani.

3.3.1 degli Adulti

Per quanto concerne gli adulti: iniziative come la Catechesi di Avvento tenuta da Luca Moscatelli, la settimana di Esercizi Spirituali in Quaresima, i quaresimali del venerdì che si svolgono nelle varie chiese e si concludono con la Via Crucis per le vie del paese, l'Adorazione mensile, gli incontri settimanali sul Vangelo tenuti da don Paolo a Noviglio, sono tutte il segno di una comunità che sente propria questa necessità di conoscenza della Parola del Signore.

3.3.2. dei Ragazzi/Giovani e l'Oratorio

Il nuovo percorso di **Iniziazione Cristiana** è stata l'occasione per affermare la centralità dell'Oratorio a S. Corinna. Superate le difficoltà iniziali, di svolgere gli incontri in un unico luogo, la partecipazione è stata abbastanza costante; resta la grande difficoltà di far camminare, a fianco dei propri figli, i genitori che restano spesso spettatori di questo importante momento di crescita. L'iniziativa nata da alcuni genitori dei bambini del primo anno di catechismo, di realizzare il presepe vivente lo scorso Natale, è stata apprezzata e valorizzata dalla presenza di molti abitanti della comunità locale.

Difficile è il coinvolgimento dei ragazzi, nella catechesi **dopo la Cresima**, il gruppo dei pre-adolescenti (2° e 3° media) è composto da 7/8 partecipanti su circa 80 ragazzi che hanno celebrato la Cresima negli ultimi due anni. Mancano gli educatori per questa importante fascia di età.

Anche per gli **adolescenti** (I-III superiore) e i **giovani** (IV superiore e oltre) purtroppo la partecipazione è scarsa. Gli incontri partono sempre da una tematica attuale o legata all'età dei partecipanti per incontrare la Parola di Dio o il Magistero della Chiesa. Si ritiene opportuno che i giovani vivano esperienze proposte dal decanato, anche se resta forte la difficoltà ad uscire dalla Parrocchia.

Dalla prima domenica di marzo 2016, un gruppo di genitori si è reso disponibile nell'aprire l'Oratorio la domenica pomeriggio. Per anni si è tentato di ridare vita all'Oratorio domenicale ma con scarsi risultati fino alla non apertura se non per l'Oratorio estivo e le domeniche mensili organizzate comunque con non poca fatica per l'enorme difficoltà ad avere un gruppo stabile di animatori che si prendesse a cuore la vita oratoriana. Paghiamo fortemente il frazionamento della nostra realtà e la distanza dall'Oratorio: i futuri animatori dovrebbero essere i preadolescenti di oggi che però non fanno esperienza viva di Oratorio e non vedono davanti a se modelli da imitare.

4. PROSPETTIVE FUTURE

Non si può che partire dal Vangelo e dalle parole di Gesù rivolte ai suoi discepoli "*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente*". (Mt 5,13-16).

L'invito che ci viene rivolto oggi da Gesù, è un invito alla testimonianza. Papa Francesco esorta continuamente noi cristiani su questo tema: "*Vi incoraggio a dare testimonianza con lo stile di vita personale e comunitario: stile di gratuità, solidarietà, servizio*". E ancora: "*Ogni comunità cristiana dev'essere un'oasi di carità e calore nel deserto della solitudine e dell'indifferenza*".

Questa è la strada da percorre insieme come Unità Pastorale. Sappiamo di vivere in un territorio che ha problemi di socialità, di aggregazione, di luoghi, spazi e tempi da vivere insieme.

La nostra testimonianza deve essere concreta e tangibile, occorre avvicinarsi e accogliere con umiltà gli altri, tanto dal punto di vista sociale quanto di quello spirituale.

Vorremmo lavorare nei prossimi anni su questi percorsi:

- **Oratorio e Comunità Educante.** Il perno della nostra comunità vorremmo che fosse l'Oratorio, vero e unico luogo di aggregazione giovanile nel territorio, intorno al quale sviluppare, per quanto possibile, anche una comunità di adulti, che si avvicinino e successivamente

impegnino a sostenere la comunità cristiana. Fondamentalmente serve credere in una Comunità Educante sempre più stabile e vivace.

- **Gruppo Caritas.** Dare maggiore concretezza all'attuale **gruppo Caritas**, favorendo così la creazione di una rete di collegamento/scambio anche con le altre parrocchie del Decanato. La sede del gruppo Caritas e del centro di ascolto delle necessità, potrebbe essere la casa parrocchiale di Noviglio che tra due anni non sarà più sede del catechismo in forza del nuovo percorso per tutti in Oratorio.
- **Laici Adulti formati.** Si devono individuare laici capaci di farsi carico insieme al Parroco dei percorsi fondamentali della vita cristiana, quali il Battesimo, la preparazione al Matrimonio sacramento.
- **Gruppi Familiari.** Inizia a sentirsi l'esigenza, da parte di alcune famiglie, di vivere momenti comunitari che sostengano una crescita spirituale attorno alla Parola di Dio ascoltata e meditata come sposi e come Genitori.

Per fare tutto questo occorre che ognuno di noi si "irrobustisca come soggetto", come ha evidenziato l'arcivescovo Scola nell'incontro agli operatori pastorali, non dobbiamo quindi cadere nello sconforto e nelle tentazioni del mondo, perché... "E' questo il tempo per nuovi messaggeri cristiani, più generosi, più gioiosi, più santi" (Papa Francesco).

Mettiamo qui -quasi allegato- quanto si scriveva nel progetto pastorale parrocchiale in occasione della visita pastorale fatta dal Cardinale Martini esattamente 20 anni fa. Sembra scritta per l'oggi!

QUALE VOLTO DI CHIESA VOGLIAMO ESSERE

Seguendo l'invito del nostro Arcivescovo, nella lettera pastorale "Ripartiamo da Dio", la nostra comunità intende riscoprire ed attualizzare la Chiesa dei primi cristiani, cioè la Chiesa degli Apostoli. Il nostro intento sarà quello di ispirarci all'atteggiamento degli apostoli e fare nostro il loro amore per il Signore, la loro obbedienza in ogni momento al Padre, il loro porgere attenzione agli insegnamenti del Signore e particolarmente apprendere da loro il vero slancio missionario.

Ogni famiglia, intesa come elemento vivo della Chiesa, in quanto condivide il peso e la gioia dell'evangelizzazione, è chiamata a rendere efficace la propria testimonianza di piccola Chiesa o Chiesa domestica, attraverso uno scambio di doni comunicati dalla Grande Chiesa quali: la Parola di Dio, i Sacramenti e la carità. Intendiamo riconoscere la nostra comunità come una "*famiglia di famiglie*" i cui membri si mostrino disponibili all'accoglienza alla condivisione proprio come avviene tra componenti di una famiglia cristiana.

Riteniamo che nella nostra comunità costituita da persone provenienti da città e regioni differenti, con conseguenti problemi di aggregazione, la missionarietà debba senz'alto, in questo nostro Progetto Pastorale Parrocchiale, essere privilegiata.

Questa testimonianza ci è stata data in prima persona da don Ilario Rudello, nostro parroco da cinque anni, il quale con la sua costante opera di evangelizzazione, ha coinvolto un sempre maggior numero di persone. Per evangelizzare è necessario irradiare la "buona notizia" non solo verbalmente, ma soprattutto con il proprio modo sereno di fare le cose, sottolineando ogni circostanza della vita perché "tutto ha un senso"!

Nei nostri sforzi di missionarietà deve sempre essere costante il confronto della nostra opera con la Parola di Dio quale fonte di verità. Per aiutare la nostra comunità ad acquisire una fede più matura, cioè personale, consapevole, convinta, è necessario considerare gli aspetti socio-culturali che diversificano le famiglie della parrocchia. Nella nostra comunità dobbiamo riconoscere e sostenere le nostre vocazioni laicali sentendoci davvero membri della Chiesa e corresponsabili della sua vicenda pur nella diversità di servizi e di carismi ricevuti dallo Spirito Santo per il bene comune.

Come nella Chiesa degli Apostoli vorremmo riuscire ad evidenziare la nostra identità più che le differenze, le caratteristiche che ci uniscono più di quelle che ci diversificano poiché tutti siamo discepoli di Gesù e suoi testimoni.